



UNIONE
SINDACALE
TERRITORIALE

Stefano Contu
Responsabile Ufficio Stampa
Tel 035 324 122
Cellulare 335 273189
E-mail: stefano.contu@cisl.it

Denuncia di ADICONSUM sui prossimi rincari dell'energia

Nuova stangata sulle bollette di luce e gas

“Con tariffe “europee”, pagheremmo il 15% in meno”

Dal prossimo 1° ottobre la spesa per l'energia per la famiglia tipo in regime di tutela registrerà un **incremento del 7,6% per l'energia elettrica e del 6,1% per il gas naturale**, rispetto alla spesa del terzo trimestre.

Incrementi che incidono sui bilanci familiari, specie per i nuclei più numerosi e quelli a reddito medio-basso. **Un maggior costo quantificabile in circa 109€ a famiglia**, alla vigilia della stagione fredda.

“Dall’inizio dell’anno – denuncia Mina Busi, Presidente ADICONSUM Bergamo -, le famiglie hanno già subito aumenti delle tariffe del gas del 13,6%, quelle della luce del +11,4% e le tasse e oneri di sistema incidono per il 29% sulle bollette di luce e del 40% su quelle del gas.

Se in Italia si applicassero le tariffe calcolate come media di quelle europee, il costo complessivo delle bollette di luce e gas si alleggerirebbe del 15%, con un risparmio complessivo pari a circa 240 euro l'anno. Nello specifico, secondo un'analisi di facile.it, "potremmo risparmiare circa il 10% sulla bolletta elettrica e addirittura il 18% su quella del gas".

La causa principale del ritocco all'insù comunicato dall'Autorità è dovuto principalmente al rincaro della materia prima che ha raggiunto in Italia e in Europa livelli record tanto da costringere l'Arera a rinnovare – come già accaduto con lo scorso luglio - il blocco degli oneri di gestione.

Altra causa è legata alla siccità che ha colpito l'Europa questa estate, che ha determinato l'incremento della domanda di energia per il funzionamento dei condizionatori. Inoltre va considerato anche il rallentamento del lavoro delle centrali nucleari, alcune delle quali hanno dovuto interrompere (in Francia ne sono state sospese temporaneamente 3); di conseguenza l'energia prodotta dal nucleare (meno costosa) ha subito un fisiologico rallentamento a favore dell'energia prodotta da centrali a carbone e gas (più costosa) nonché la crescita del prezzo dei permessi di emissione di Co2.

Bergamo, 28 settembre 2018